



di PATRIZIA SOLARI

SAN PEDRO NOLASCO

II 2018 È ANNO GIUBILARE DELL'ORDINE DI SANTA MARIA DELLA MERCEDE, CHE FU FONDATAO 800 ANNI FA DA PEDRO NOLASCO.

Nel mio recente secondo soggiorno in Perù ho visitato di nuovo Cuzco, dove sono tornata all'Hotel Monasterio San Pedro, che avevo scoperto essere un'impresa a responsabilità sociale, i cui proventi sostengono un'opera di accoglienza per bambine povere retta dalle suore di questo Ordine. Pedro Nolasco nacque nel 1183 in Languedoc da una nobile famiglia di commercianti¹. Ricevette

una profonda formazione cristiana e umanistica e a vent'anni, alla morte dei genitori, si trasferì nella prospera Barcellona, dove continuò l'attività commerciale viaggiando sulle coste del Mediterraneo. Venne colpito dalla tragica situazione dei cristiani fatti schiavi dagli arabi musulmani durante gli scontri armati e così decise di dedicarsi al loro riscatto, non solo per ridar loro la libertà, ma anche per evitare le abiure. Dopo un pellegrinaggio al santuario di Montserrat, partì per Valencia, allora sotto dominio arabo, dove riuscì col suo denaro a liberare più di trecento schiavi. Esaurite le sue disponibilità finanziarie raccolte

attorno a sé altri giovani della nobiltà per continuare la sua missione. Formò così, con questo gruppo di amici e discepoli, una confraternita che, sotto la guida del domenicano san Raimondo di Peñafort e l'aiuto economico del re d'Aragona, Giacomo I, si consolidò e nel 1218 il vescovo, nella Cattedrale di Barcellona, vestì Pedro e i suoi compagni dell'abito di lana bianca, omaggio alla purezza della Vergine che era apparsa in vesti splendide a Pedro confermandolo nel suo intento. Il re donò l'ospedale di Santa Eulalia, attiguo alla reggia, che diventò primo convento e casa di accoglienza degli schiavi riscattati e di poveri e malati.

Nasceva così l'Ordine di Santa Maria della Mercede, i cui membri si sarebbero chiamati Mercedari. Essi adottarono la regola agostiniana con un quarto voto: quello di offrirsi prigionieri al posto di un cristiano in pericolo di apostasia. Infatti il fondatore aveva stabilito non solo che tutti i beni e le attività dei religiosi fossero destinati alla liberazione degli schiavi, ma che «tutti i membri dell'Ordine, come figli della vera obbedienza, fossero lietamente disposti in ogni tempo a dare, se necessario, la propria vita, come Cristo la dette per noi» e che ciascuno si obbligasse con il «voto di redenzione» a rimanere egli stesso schiavo per liberare coloro che correvano pericolo di perdere la fede². Volle inoltre che in ogni suo convento vi fosse un ospedale o un'infermeria per curare gli infermi, alloggiare i pellegrini, istruire e confermare nella fede i reduci dalla schiavitù. Lo scudo dell'ordine fu costituito dalla croce bianca, insegna della Cattedrale di Barcellona, e dalle barre giallo-rosse di Aragona, concesse dal re nel 1251, che diede così all'Ordine un carattere militare³. Nel 1235 l'Ordine ricevette solenne conferma da papa Gregorio IX, acquisendo carattere universale. I laici sempre più numerosi che aiutavano Nolasco nella raccolta delle elemosine furono poi inquadrati nella Confraternita e Terz'Ordine della Mercede⁴ e dopo un secolo di vita i Mercedari avevano già liberato 26'000 prigionieri.

Colpito dalla malaria nel 1249 a Barcellona, dopo aver ricevuto gli ultimi sacramenti circondato dai suoi religiosi, Pedro Nolasco morì il 13 maggio di quello stesso anno. Alla sua morte l'Ordine era già diffuso in Spagna e Francia e anche in America Latina e in Italia e la sua missione si era ampliata in molteplici opere di carità. ■

Note al testo

- 1: notizie tratte da Eleuterio ALARCÓN B., San Pedro Nolasco - Vida y obra, Ed. Provincia Mercedaria del Perú - Lima 2005 e dal sito santie-beati.it;
- 2: così, ad Algeri, dove venivano tradotti coloro che erano catturati dai Saraceni durante le scorrerie, fu Pedro stesso ad offrirsi come ostaggio soffrendo torture e prigionia.;
- 3: ma poche volte e soltanto con alcuni cavalieri

essi presero parte ad azioni di guerra contro i Mori, perché il fondatore mirava più alla salvezza delle anime che a fini politici. Ebbero invece l'incarico di presidiare vari castelli di confine per proteggere la popolazione dalle incursioni degli arabi;

4: all'inizio i membri erano tutti laici, come era lo stesso Pedro, ma in seguito Clemente V decretò che il Maestro Generale dovesse essere sempre un sacerdote;

